

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 6.25
» a domicilio	L. 30	L. 15.00	L. 7.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 35	L. 17.50	L. 8.75

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le Associazioni di Rivista:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1881

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA SI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta  
» » fuori » » » »  
Numero arretrato centesimi ottanta

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non sottoscritte. I manoscritti senza non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 4 agosto.

#### Cose di Napoli.

Ancora non è ben chiaro come saranno risolte le cose di Napoli, o, per dire più esattamente, non è ben stabilito quando avranno luogo le elezioni amministrative, sospese per decreto prefettizio, in seguito alle pressioni della fazione santonista, che cerca d'imporre nuovamente nell'amministrazione municipale.

Ormai nulla più resta d'invitato, nulla si sottrae nel nostro paese all'influenza dei partiti e delle fazioni: non vi è mercenismo dello Stato, che non senta l'impulso degli uni e della altre, e da d'uopo di uno sguardo molto scrutatore per coggersele. Al bisogno lo stesso governo diventa fazione, diventa partito, e quanto alle cose di Napoli sarebbe una ingiustizia ed una esagerazione fare di quel Prefetto l'unico ceppo epiatorio di ciò ch'è avvenuto. Basta conoscerne il temperamento per essere sicuri che l'on. Fasciotti, e il suo consigliere più intimo, emanando il decreto di sospensione delle elezioni, non hanno che ceduto a ordini parentori venuti da Roma, e dal loro Capo immediato ch'è il ministro.

In un paese dove il senso della libertà, e dei diritti dei corpi rappresentativi fosse più radicato e sviluppato, un ministro, che si fosse permesso, ciò che il Depretis si è permesso a Napoli cedendo alle intimazioni di una combriccola già ripudiata dalla cittadinanza, non potrebbe sottrarsi all'obbligo di renderne conto alla Camera, e sfuggirne la censura.

Ma siamo in Italia, e da parecchi anni in qua gli esempi si sono moltiplicati per dimostrarci, che, in luogo della libertà e della legge, impera, qua

la violenza delle fazioni, altrove l'arbitrio del potere esecutivo.

Stai pro ratine voluntas.  
Secondo i giornali di Napoli pare che, invece del 15, le elezioni dovranno essere differite al 20 corrente.

#### Cose orientali

La stampa ufficiale di Roma ci dà nuove assicurazioni che lo scioglimento della vertenza turco-montenegrina è vicino, essendochè la Porta è disposta, per evitare la dimostrazione navale, alla consegna di Dulcigno.

Ma ormai è anche questa diventata una specie di storia del lupo: quando i montenegrini avranno veramente ricevuto in consegna quella località, e vi si saranno regolarmente stabiliti, senza che nè turchi nè albanesi ne contrastino loro il possesso, cominceremo a credere che da quella parte sia possibile vivere tranquilli, almeno per qualche anno.

Ma è da un'altra parte, che ci vediamo poco chiaro. Non parliamo della Grecia: pare che ognuno si disponga, più o meno, a levarsele le mani. E dalla parte della Bulgaria, che minaccia l'uregno, della Bulgaria, dove l'agitazione degli jugo-slavi si va estendendo e dove uno scoppio è sempre più temibile.

#### Elezioni in Francia

Gli ultimi dispetti assegnano sempre nuovi guadagni al partito repubblicano nelle elezioni dei Consigli generali.

Questo successo era preveduto, dopo le celebri epurazioni, che hanno installato in ogni ufficio governativo o dipartimentale o municipale i ciechi ed umilissimi servitori dei candidati repubblicani.

Ma tutto ciò è nulla in paragone della verità socialista che minaccia di travolgere tutto: Camera, Senato e Governo.

La fisionomia del prete invitava veramente alla confidenza. Il cameriere non potè trattenerli dal sorridere alla sua volta, e disse a bassa voce: « Si è fatto per fin di bene. »

— È ciò che immaginavo. Voi avete agito benissimo, figliuolo mio; il vostro padrone sarà soddisfatto, non ne dubito.

Il libero pensatore si sentì inorgogliato. Egli chiuse la porta che aveva socchiusa, e fece un passo avanti. Pareva attendere il permesso di dir di più.

— Avete forse qualche altra cosa da confidarmi in proposito di... questo fazzoletto, mio buon amico?

— Volevo solo far osservare al signor abate che io l'avevo trovato nel sito dell'apparizione il domani mattina.

— Il che vi ha fatto credere l'avesse dimenticato... voi siete intelligente... una persona che ha rappresentato la parte di San Giuseppe. Parlate pure liberamente, mio buon amico, io voglio al par di voi la verità. Sentiamo...

— Ah! signor abate, questo fazzoletto somiglia tutto a quello di cui si serve il curato di Grand-Fort.

— Sì... sì. Voi non affermate nulla; accertate solamente una circostanza singolare e... spiacevole, un fatto curioso, una di quelle rassomiglianze bizzarre, come se ne danno talvolta tra fazzoletti. Non vi è venuto in mente nemmeno per un istante che il buono e degno curato del villaggio entrasse per nulla nell'apparizione; ciò sarebbe assurdo, e voi avete capito molto bene che una simile affermazione potrebbe diven-

### DAZIO CONSUMO

È notevole che i fogli ministeriali, mentre si sbracciano a trovare le attenuanti e a giustificare il governo per la massima generale dell'aumento del canone sul dazio consumo in vari comuni, scivolano poi sull'aumento richiesto quanto al Comune di Roma, dove il guaio è più grosso, e la scorticatura di tanto più larga.

La cosa è spiegabilissima.

In altri Comuni, come per esempio in quello di Venezia e nel nostro, è comodo dire ai deputati, perchè sono deputati di destra: « Animo via, mettetevi all'opera! Fate che il ministero desista dal suo proposito! ecc. ecc. »

Se quei deputati non riescono è colpa loro e di chi li ha eletti.

Ma nessun giornale progressista della capitale o d'altrove rivolge la stessa esortazione ai deputati di Roma, ai Garibaldi, ai Ratti, ai Baccelli ecc. ecc., di Roma, dove il governo alla fiscalità unisce la canzonatura: e che canzonatura!!

A Venezia stessa qualche giornale della progresseria uscì fuori a dire: Vedremo ora che cosa sanno fare i Maldini, i Mattei; ma tacque che deputato di Venezia è anche il Varè!

tare per voi pericolosissima; no, voi dite solo... il che è molto giusto; è molto singolare che...

— Sì, signor abate, precisamente così.

— È molto singolare che si sia trovato ai piedi del *Croce Bianca*, o molto vicino, in un sito...

— Dove non passa anima viva.

— ... Estremamente deserto, un moccichino simile in tutto a...

— E perfino marcato coll'iniziale del signor Roche...

— E perfino marcato colla lettera R. Ah! vi sarà forse da queste parti la capanna di qualche povera famiglia di qualche infermo, nel recarsi alla quale il buon curato, tanto caritatevole verso coloro che soffrono, avrebbe benissimo potuto perdere la sua pezzuola; ma voi dite che il luogo è deserto.

— Sì, signor abate, non c'è che babbo Loursière che dimori in quei paraggi.

È il domestico raccontò per filo e per segno i fatti che tutti sapevano, la morte della povera ragazza e la nascita del fanciullo, di cui il curato si era incaricato.

— Molto bene, interruppe l'abate Desvialle; ma in tutto ciò, ragazzo mio, non vedo che una cosa, ed è che voi avete trovato una pezzuola marcata colla lettera R. nulla di più. Voi non avete diritto di supporre che qualcheduno abbia rappresentata la parte di San Giuseppe, la qual cosa sarebbe un gran delitto agli occhi di Dio.

Il domestico non si sconcertò punto. Al contrario, sorridendo del suo meglio: « Ho trovato il moccichino a

Il gioco è chiaro.

Quando i deputati di sinistra sono soddisfatti, i contribuenti non hanno diritto di alzare la voce, nè di lagnarsi: devono pagare a tacere: quando i deputati sono di destra è colpa loro se il governo aggrava la mano.

Ecco fatta questione di partito anche una questione sul canone del Dazio Consumo!!

E a cò si arriva: che un atto di giustizia e di vera riparazione dovrebbe dipendere dal colore politico dei deputati, dai quali è invocato!

È l'estremo della degradazione politica, cui spinge la passione di parte.

Eppoi dicono che siamo noi i partigiani!!!

Nessuno invece più di noi sarebbe contento di tenere separata da ogni considerazione politica una questione, che riguarda unicamente gli interessi dei contribuenti e il peculio comunale; ma il fatto prova che in questa linea di condotta non saremmo seguiti da coloro stessi, che ci accusano di partigianeria.

Ciononpertanto noi batteremo la nostra strada.

Sull'argomento del canone di Roma, l'*Opinione* di ieri sera scrive:

« Il *Popolo Romano* si dice ufficialmente autorizzato a di-

poca distanza dalla *Croce Bianca*, fra un piccolo gruppo d'abeti, nel luogo stesso dove un asino era stato attaccato.

— Come potete sapere che un asino vi era stato attaccato?

— Il signor abate non ignora che sotto gli abeti la terra è molle e liscia, e, quando un asino ha scalpitato, vi lascia delle tracce... delle tracce visibili. Gli asini delle apparizioni non lasciano di quelle tracce. Ecco perchè ho pensato...

— Tutto ciò non prova nulla. Che cosa c'è di straordinario che un montanaro abbia attaccata la sua bestia in quel luogo, confessatelo, ragazzo mio?

— Ma per qual ragione vuole il signor abate che mamma Ilaria sia salita alla *Croce Bianca* quella sera, ed abbia attaccata la sua giumenta ad un abete?

— Chi è questa mamma Ilaria? Come fate a sapere che l'asino attaccato era il suo? Non sono supposizioni gratuite queste? È impossibile...

— Mamma Ilaria è la governante del signor curato, e tutti l'amano assai nel villaggio, perchè è una brava donna. Ora, per spiegare il resto al signor abate, bisogna che gli dica che al domani del miracolo, di gran mattino, passando io lungo il parapetto della terrazza, sentii sotto di me il raggio d'un asino. Le povere bestie hanno una maniera tutta propria di dire che aspettano da lungo tempo. Io mi sporgo un pochino, e vedo da basso l'asino di mamma Ilaria attaccato ad un ramo dinanzi alla porticina della terrazza. Vedendomi, la povera bestia raglia ancora. Era

chiarare che il ministero non intende di aumentare complessivamente il canone del dazio di consumo, ma soltanto di procedere ad una perequazione. Per giudicare quanto valga questa dichiarazione, bisognerebbe avere sotto gli occhi la cifra esatta delle diminuzioni consentite e degli aumenti proposti dal ministro delle finanze. Soltanto allora si potrebbe sapere se nel complesso rimane la cifra attuale come afferma il *Popolo Romano*, oppure se vi è un aumento come crediamo noi.

Non è già che mettiamo in dubbio l'autorizzazione ufficiale di assicurare ecc. data al *Popolo Romano*. Dio ce ne guardi! Ma il nostro confratello ci concederà pure che oramai, in Italia, nessuno accetta senza il beneficio d'inventario le dichiarazioni dei ministri. Quindi noi, senza offendere il *Popolo Romano*, abbiamo il diritto di mostrarci increduli e di domandare che si mettano le carte in tavola. Tanto più che rammentiamo, e lo rammenta con noi anche la *Gazzetta del Popolo* di Torino, come, nell'esposizione finanziaria del 1879, il ministero, per rimediare ai vuoti del macinato facesse assegnamento su alcuni milioni d'aumento nel dazio di consumo. I nostri sospetti, adunque, non

singolare che l'asino di mamma Ilaria fosse in quel luogo a quell'ora. Non era giorno di mercato al borgo, e del resto la buona donna non ci andava mai così presto. Io osservai per un momento quella povera bestia che tirava la sua corda. Tutt'intorno il terreno era battuto: essa aveva dovuto passare una parte della notte ai piedi di quell'albero. Era straordinario, tuttavia non ci pensavo più, e, siccome era l'ora, uscii per andare al villaggio a bere il vin bianco...

— Voglio dire che...

— Tirate innanzi! Nei paesi di montagna il vino bianco al mattino è molto igienico.

— Il signor abate è troppo buono. Appena arrivato dal villaggio, vedo della gente che discorre, e subito dopo la governante del signor curato che cammina lestissima. Io le dico, fermandola: Mamma Ilaria, cercate per caso il vostro asinello?

— Sicuro che lo cerco, dove diamine è?

— È ai piedi della terrazza del castello. Chi mai lo ha attaccato là?

— Grazie, vado a pigliarlo.

— E via senza dire altro. In quel momento sono circondato da parecchi contadini che mi raccontavano la storia della notte, l'apparizione ed il resto. Siccome mi piace istruirmi, vado nella giornata ad esaminare il luogo dove erano seguite tutte queste cose, ed alla prima occhiata vedo delle orme di un asino che mi danno a riflettere. Naturalmente osservo con cura; arrivo a una piccola china, la cui terra è stata calpestata di fresco, salgo questa china, e mi trovo sotto gli abeti, dove scorgo a terra la pezzuola.

sono maligni nè privi di fondamento, ma nascono da una condizione di cose che il ministero stesso è stato costretto a riconoscere.

Del resto, il *Popolo Romano* sfugge il dilemma che noi gli avevamo posto a proposito dell'aumento di canone domandato al municipio di Roma.

Se il ministero, noi dicevamo, ammette in buona fede che il comune di Roma non può andare innanzi nè provvedere alle esigenze della capitale senza il concorso governativo, è strano che venga a togliere alla nostra amministrazione comunale anche quelle poche rendite delle quali ora dispone e che non le bastano. Ecco il vero punto di discutere, anche nel caso poco verosimile che si tratti di una semplice perequazione, come asserisce il *Popolo Romano*. Il nostro confratello ci prega di non far la burlatta. Ci pare che, nel presente caso, la burlatta la facciano gli onor. Depretis e Magliani, i quali dopo avere proclamato in Parlamento e nelle colonne del suddetto *Popolo Romano* la necessità del concorso governativo a Roma, ora gli sostituiscono, con mirabile disinvoltura, l'aumento del dazio consumo. Ecco; se noi fossimo nei panni del nostro collega ufficioso ci sentiremmo

— In mezzo alle tracce, vi era la pedata d'un uomo?

— Ci ho subito pensato. Ho cercato, e non ho tardato a scorgere parecchi passi d'uomo. Una di queste orme poi era così chiara, che ho potuto contare il numero dei chiodi. Ce n'era una fila in mezzo, e due file intorno, in tutto ventisette chiodi.

— Siete osservatore voi, mio buon amico.

— È naturale, ma se il signor abate mi trova loquace, sto zitto.

— Seguitate, seguitate...

— USCENDO dunque dal boschetto d'abeti, vidi il signor curato; egli parlava ad alcuni contadini, ed era tanto incollerito, che mi naquero in mente mille idee, una più pazza dell'altra. Pensai all'asino abbandonato ai piedi della terrazza, mi ricordai che la buona donna non mi aveva risposto quando le avevo domandato chi avesse attaccata la bestia dinanzi alla porticina; tutto ciò mi si ficcò così bene nella testa, che invece di ritornare direttamente al castello, feci il giro per trovarmi sulla strada che il signor curato doveva seguire per tornare al presbitero. Giunto ad un luogo che ben conoscevo, mi appiattai perchè il signor Roche non potesse vedermi. Dieci minuti dopo sentii il rumore de' suoi passi; egli camminava in fretta, e pure mi pareva ch'egli andasse ben lentamente, tanta era la mia impazienza. Quando mi ebbe sorpassato, rientrai nella strada, e guardai per terra... due file di chiodi intorno ed una in mezzo, ventisette chiodi in tutto.

(Continua)

alquanto umiliati dalla meschina figura fatta per causa del ministero. Sulle prime il *Popolo Romano* l'aveva capita e andava gridando che, per lo meno, non si poteva disgiungere la questione dell'aumento del dazio consumo da quella del concorso governativo. Ma poi, dopo che fu ufficialmente autorizzato ad assicurare, ecc., si è calmato e sostiene che le due questioni sono distinte, che intanto bisogna rassegnarsi ad accettare un aumento ragionevole del canone, e che al concorso governativo si penserà più tardi. E questa non è una burletta?

Noi mettiamo ancora una volta la questione ne' seguenti termini: Se il municipio di Roma si trova in così floride condizioni da poter accettare un aumento del dazio consumo, a che si parla di concorso governativo?

Se invece si riconosce, come infatti riconosciamo anche noi, che il concorso governativo è necessario, indispensabile, urgente, per impedire che al municipio di Roma tocchi tosto o tardi la sorte di quelli di Napoli e di Firenze, come ha il coraggio il governo d'imporgli un nuovo e considerevole aggravio? Come ha il coraggio il *Popolo Romano* di venirci a sostenere che questo aggravio inaspettato è un equo provvedimento?

Aspettiamo la risposta del giornale ufficialmente autorizzato.

## LA CIRCOLARE DEL DAZIO CONSUMO

La *Perseveranza* riporta la Circolare Ministeriale sul Dazio Consumo, e vi premette queste gravi e savie considerazioni:

«Pubblichiamo questo capo d'opera della burocrazia finanziaria della Sinistra, dolenti che tutto quanto si era presagito da più mesi nel nostro giornale si sia verificato. I Comuni chiusi vessati di più, tranne alcuni ai quali, come avviene per il Comune di Napoli, si vuol provvedere con l'alleviamento del canone del dazio consumo, invece che con provvedimenti comuni volti a beneficio generale, come lo stesso egregio conte Giusso chiedeva nel Congresso dei sindaci radunati in Torino; i comuni aperti intollerabilmente minacciati e, per quanto si riferisce ad alcuni tristi esempi di Lombardia giunti a nostra notizia, anche intollerabilmente offesi; eccovi, cortesi lettori, il modo con cui il Ministero riparatore si propone di provvedere alla restaurazione delle finanze comunali, e al decentramento amministrativo. E poiché siamo ridotti a cercare nel *Popolo Romano* i segreti disegni del Governo, noi invitiamo i comuni aperti a stare in guardia.

Il *Popolo Romano* dice ruvidamente che in questo ramo del dazio consumo «non hanno diritto a speciali preferenze, imperocché la tariffa è molto più mite nelle bevande, senza tener conto del fatto che una gran parte della popolazione, quella della campagna, va per la natura delle cose esente da questa tassa». Non sono neppure minaccie di colore oscuro; hanno un colore chiarissimo.

Per non accrescere a certe città principali il canone, per alleviarlo a due — Napoli e Firenze — bisognerà crescerlo a

tutte le altre, e specialmente premere la dura mano del fisco sui comuni aperti, oscuri, minori. Già gridano meno; o almeno le loro grida hanno minore effetto, politicamente s'intende. Essi non sanno e non possono opporre il Doda al Magliani! Quando si è in pace colla ragione politica, tutto il resto non conta.

A ciò si aggiunga che i comuni aperti sono quelli a cui vantaggio si è diminuito il quarto della tassa di macinazione sopra i cereali superiori, ed è ben giusto che espiino questo beneficio ridicolo, non solo cogli aggravii dello zucchero, del caffè, dell'alcool, del petrolio, ma anche coll'aggravio della quota del dazio consumo.

Tutto ciò non meraviglia noi che l'avevamo presagito — ed era facile presagio — ma dovrà meravigliare quei Sindaci e quei contribuenti ingenui, i quali asaporavano le dolcezze delle riforme tributarie della Sinistra. E per colmo di ironia, sappiamo in modo sicuro che il ministero suggerisce agli amministratori dei comuni aperti di aumentare le tariffe del dazio sulle farine, e a quelli dei comuni chiusi di accrescere o di stabilire le tasse di minuta vendita sulle farine e sul pane. Questo mostra la sincerità della fede democratica colla quale si è proposta l'abolizione della tassa del macinato.

A poco a poco, si vagheggia di trasferirne il provento dal Governo ai comuni; il che sarebbe un pessimo consiglio per le sperequazioni che ne avverrebbero, e perchè non si avrebbe neppure ottenuto l'effetto dello scarso beneficio che si può sperare dalla abolizione del macinato per la popolazione minuta. Tutto è apparenza, e alla sostanza delle cose nessuno bada in questa baldoria di governi teatrali, che cercano illudere il popolo, ma non lo amano.

Intanto il governo, colla assoluta balia che la legge gli lascia, mette i comuni fra un dilemma: o sottomettersi o dimettersi. Il dimettersi vuol dire lasciare che il dazio cada sotto l'amministrazione del governo. Noi li consigliamo a dimettersi quando le proposte avessero il carattere di aperta durezza e parzialità; e pur sottomettendosi per timore del peggio, lo facciano con dignità e con riserve di tal fatta che lascino modo al riaprirsi della Camera di agitare a fondo l'ardua questione.

La petulanza e il dispregio degli interessi del paese non possono riuscire a nascondere una questione capitale, che oramai s'impone: quella dello squilibrio delle finanze comunali. Non si risolve cogli articoli del *Popolo Romano*, colle promesse del ministro delle finanze ai sindaci, che poi non s'attengono; cogli studi procrastinatori dall'onorevole Depretis. Nè vale, come faceva un giornale di Sinistra della nostra città l'altra sera, il dire che lo stesso, e anzi peggio, perchè rosicchiò i margini dei fuori dei comuni sul dazio consumo governativo, più che non si proponga di fare ora il Magliani.

Primamente il Minghetti doveva giungere al pareggio, e oggi è ottenuto; anzi avanzano denari, secondo le dimostrazioni dei nostri avversari. Inoltre, appunto perchè il Minghetti, per un grande scopo, toccò il limite estremo, non è lecito oltrepassarlo oggi; anzi, secondo le promesse fatte fin d'allora dagli uomini di Destra, poichè si è ottenuto il pareggio nel bilancio dello Stato anche col mezzo dei sacrifici dei comuni, bisogna ora adoperarsi acciocchè lo Stato

aiuti i comuni a fare anch'essi il pareggio. Ma a questo fine occorrono studi seri ed opera paziente; e quella noncuranza della popolarità volgare, che oggidì difetta nei governanti.

Dopo queste brevi considerazioni, ecco la Circolare, sulla quale torneremo più volte col triste commento dei fatti:

Ai signori prefetti e intendenti

Attesa la prossima scadenza dei contratti di abbonamento e di appalto per la riscossione dei dazi di consumo, si comunicano con la presente circolare le disposizioni riguardo ai nuovi abbonamenti coi Comuni chiusi, che abbracceranno un altro quinquennio, e cioè l'epoca dal primo gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

La viva preoccupazione del Parlamento e del governo per la condizione finanziaria dei nostri Comuni è arrischiata che il miglioramento di tali condizioni costituirà uno degli scopi ai quali si faranno convergere urgenti provvedimenti, e gli studi sulla riforma del sistema tributario. Intanto il governo nella stipulazione degli abbonamenti coi Comuni per la riscossione dei dazi di consumo si atterrà, come è dover suo, alle regole della più stretta giustizia ed eguaglianza per tutti i Comuni.

Seguendo questo criterio, dal quale non si può deviare, sono state fondate le previsioni avvenire sui dati di fatto degli ultimi quattro anni, desumendo così il reddito ricavabile dal reddito medio del quadriennio dal 1876 al 1879, non senza tener conto di quelle circostanze che hanno influito per alcuni Comuni a produrre un reddito medio del quadriennio dal 1876 al 1879, non senza tener conto di quelle circostanze che hanno influito per alcuni Comuni a produrre un reddito inferiore, o che potranno avere influenza sui redditi per gli anni avvenire; è stata dedotta dal reddito per tal modo calcolato la spesa riconosciuta necessaria per la riscossione; e con la risultante cifra, costituente il reddito netto medio, fu formata la base del nuovo canone, fatta deduzione di una quota percentuale, che, secondo un criterio di maggior possibile eguaglianza e perequazione di benefici, è stata ritenuta qual equo corrispettivo da concedersi non tanto per l'alea della riscossione, quanto per una ragionevole larghezza che il governo nella sua equità reputa conveniente di concedere ai Comuni, allo scopo di concorrere anche per questa via ed in questa occasione a migliorare le condizioni delle finanze locali.

Ciò posto, si unisce per ciascuna intendenza l'elenco dei Comuni chiusi della rispettiva provincia, con l'indicazione del canone che è stato ai singoli Comuni attribuito.

Nell'elenco non sono compresi i Comuni contenenti agli effetti dell'art. 4 della legge 11 agosto 1870, N. 5734, allegato L, giacchè per essi si provvede a parte.

L'abbonamento dei Comuni dovrà risultare da una semplice deliberazione del Consiglio comunale, oppure della Giunta municipale, quando ne sia stata incaricata dallo stesso Consiglio; la quale deliberazione dovrà essere stesa in base all'unito modulo, di cui non si possono variare i patti e le condizioni; così che le deliberazioni in altro senso, o condizionate a riduzione del canone, saranno ritenute come negative.

Le deliberazioni stesse di accettazione del proposto abbonamento dovranno come di rito esser sottoposte al visto del prefetto o del sotto prefetto giusta l'art. 133 della legge comunale e provinciale, e seguono la sorte di tutte le altre deliberazioni soggette a visto e contemplate dall'art. 20 n. 24 della legge ridotta a testo unico col regio decreto 13 settembre 1871 n. 2077 (serie seconda), e dall'art. 7 della legge modificata dell'11 gennaio 1880 n. 5430 (serie seconda), per cui devono essere sottoposte alla tassa di bollo di centesimi 50, più il doppio decimo mediante punzone o visto per bollo.

La deliberazione prende per tal modo forma e forza di contratto che a tutta prima obbliga soltanto il Comune, e diviene poi giuridicamente perfetto vincolando anche il Governo, tosto che, a senso dell'art. 12 della legge sulla contabilità generale dello Stato, sarà stato approvato da questo Ministero con decreto registrato alla Corte dei conti.

L'intendente di finanza trasmetterà a ciascun Comune chiuso della provincia una copia della presente circolare mediante apposita nota, nella quale deve indicare in lettere ed in cifre il rispettivo canone annuo.

L'intendente fisserà come termine utile per ricevere comunicazione della risposta, il giorno 25 agosto, invitando i Comuni a deliberare sollecitamente se accettano o no l'abbonamento proposto, e diffidandoli che, scaduto infuttuamente il termine prefisso, il Governo provvederà senz'altro per la riscossione tanto dei dazi governativi, quanto dei comunali e degli addizionali, a termine di legge.

Il silenzio sarà interpretato per un rifiuto.

I signori Prefetti dal canto loro, presi gli opportuni concerti cogli Intendenti di finanza, provvederanno immediatamente alla riunione in via straordinaria dei Consigli comunali per la deliberazione in discorso.

Entro il giorno 5 settembre le Intendenze riferiranno a questo Ministero:

a) Quali Comuni abbiano aderito all'abbonamento puramente e semplicemente alle proposte condizioni, e se alcuno di essi si trovi per avventura in ritardo di oltre due mesi nel pagamento delle somme dovute in conto sia del canone corrente, sia dell'arretrato;

b) Quali l'abbiano ricusato, o l'abbiano accettato a condizioni che per gli effetti della presente equiva'gno ad un rifiuto;

c) E quali non abbiano risposto.

Contemporaneamente, o poco appresso, le Intendenze trasmetteranno a questo Ministero le dette deliberazioni, tanto le adesive quanto le negative, distinguendole però in fascicoli separati, affinché degli accettati abbonamenti si possa promuovere la definitiva approvazione, mediante decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti previo parere del Consiglio di Stato, a senso della legge e regolamento sulla contabilità generale.

Tenuto conto dei criteri che hanno guidato l'Amministrazione nella determinazione dei canoni, e considerato che il dazio di consumo è un importante cespite elastico e suscettibile d'incremento, massime se bene amministrato colla voluta avvedutezza ed economia, i comuni non dovranno menomamente esitare, accogliendo il proposto abbonamento, da cui trarranno un considerevole vantaggio pel civico erario.

Confida il Ministero che i signori Prefetti ed Intendenti metteranno tutta la premura nel provvedere alla esecuzione della presente nella parte che rispettivamente li riguarda.

Intanto della stessa circolare vorranno dare un pronto cenno di ricevimento. Pel ministro BENNATI.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Il *Fanfulla* assicura, avendolo da buona fonte, che il offerimento delle elezioni amministrative di Napoli è stato decretato dal prefetto per istruzioni precise del Ministero.

In questi giorni si riunisce al Ministero dell'Interno la Commissione incaricata di deliberare intorno al proscioglimento dei coatti dei quali sta per ultimarsi la pena.

TORINO, 3. — Ieri alle 4 1/2 del pomeriggio le LL. MM., il Principe ereditario ed il Duca d'Aosta visitarono la Esposizione Nazionale di Belle Arti.

Alle 5 3/4 lasciavano le sale e ritornavano a palazzo.

Alle 8 1/2 le LL. MM. ed i RR. Principi intervenivano al corso di Piazza d'Armi.

Possiamo assicurare che presto la amata nostra Sovrana partirà da Torino per recarsi a passare qualche tempo nella valle d'Aosta e precisamente nel castello di Sarre, che Re Vittorio Emanuele faceva ristorare. (Risorg)

MILANO, 2. — Il *Pungolo* conferma che il Re partirà da Torino per Milano e Monza lunedì 9 corrente.

I corazzieri, dice il diario milanese, quei colossali soldati del Re, che detestano l'invidia dei nostri lucenti pompieri, sono arrivati ieri a Milano, e furono alloggiati a Santa Prassede, non essendovi posto nella caserma di San Vittore.

BOLOGNA, 3. — In sostituzione dei due reggimenti 45 e 46 di fanteria partiti per il campo sono già giunti e rimarranno provvisoriamente un battaglione del 33 e due battaglioni del 34 fanteria.

Uao di questi ultimi fu scompartito per i distaccamenti ai forti circostanti alla città.

PISA, 2. — Nelle elezioni amministrative di ieri ha trionfato la lista concordata tra l'Associazione costituzionale e i clericali.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Leggiamo nel *Pays*: Dicei che Gambetta risolto a sacrificare al suo rancore personale, l'ammiraglio Juré-Ju Barry, abbia dato l'ordine a' suoi giornali ufficiali di attaccare e l'amministrazione della marina, subito dopo la rivista di Cherbourg.

Nelle *Tablettes d'un Spectateur* troviamo: In previsione di qualsiasi incidente imprevisto che potrebbe prodursi a Cherbourg durante il soggiorno che vi farà il presidente della repubblica, un certo numero di agenti di servizio di sicurezza generale prescanderà di alcuni giorni il Capo dello Stato in quella città.

Il *Voltaire* scrive: Gambetta non pronunzierà discorsi a Cherbourg, come ne aveva da principio l'intenzione. La presenza del presidente del Consiglio cambia il carattere del viaggio che diventa interamente ufficiale, e in tali condizioni a Grevy spetta naturalmente il dovere di prendere la parola.

Se il presidente della Camera crede opportuno di pronunziare un discorso, prima della riapertura delle Camere, non gli mancheranno le occasioni per farlo.

Si dice che Jau éguiberry ministro della marina, sia dimissionario per dissensi cogli altri ministri, causati dagli incidenti di Cherbourg.

La prima categoria della classe 1875 e la seconda della classe 1878, sarebbero rimate, prima della fine della ferma, alle loro case.

Ieri vi fu una gran festa nel Collegio dei gesuiti in via Madrid per la distribuzione dei premi.

Questo Collegio ha 800 scolari e si ritiene che sarà riaperto dopo le vacanze, nelle identiche condizioni di prima, cambiando solamente di nome.

Domani arriveranno qui gli annisti sbarcati col *Tage*, fra i quali vi è l'italiano Amilcare Cipriani, ex garibaldino, e, durante la Comune, aiutante di Flourens. (Pungolo)

Il *Temps* conferma la notizia del prossimo riannodamento delle relazioni fra la Francia e il Messico. Tutti e due i governi sono d'accordo che pel 5 di ottobre saranno nominati i propri rappresentanti.

PORTOGALLO, 31. — Togliamo dal *Diario de Noticias*:

Molti gasisti scesi a terra di Francia sono giunti a Leubal ed a Lisbona, dove procurano comprare un palazzo per stabilire le loro scuole e istituti simili a quelli che furono obbligati a chiudere in Francia.

GERMANIA, 31. — Da Berlino si telegrafa al *Daily News*:

«Si assicura che il governo germanico ha dichiarato positivamente che sarebbe impossibile l'entrare in ulteriori negoziati sulla questione greca, come propone la Porta nella sua risposta alla nota collettiva. Su questo punto, si dice, regna perfetto accordo tra le potenze. Qui si crede fermamente che la Porta si piegherà appena l'umanità delle potenze sia provata dai fatti.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — L'abbozzamento tra gli imperatori di Austria e di Germania è fissato per il 10 corrente a Ischl. L'imperatore Guglielmo vi arriverà il giorno stesso, di ritorno da Gastein. Il principe Reuss, ambasciatore germanico a Vienna, e probabilmente il principe Milano di Serbia si troveranno a Ischl nella stessa occasione e si assicura pure che il principe Carlo

di Rumania ed il principe Milano di Serbia andranno ad Ischl a visitare l'imperatore d'Austria. Si crede che i due principi vegliano sollecitare l'appoggio della lega dei due imperatori contro le mène panbulgare.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto contiene:

Legge 25 luglio sul monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

R. decreto 8 luglio che approva l'aumento del capitale della Società della ferrovia sicula occidentale Palermo Marsala-Trapani da 12 a 22 milioni, mediante emissione di 20,000 azioni nuove di lire 500 ciascuna.

R. decreto 11 luglio che modifica il ruolo del personale diplomatico.

R. decreto 11 luglio che autorizza la «Compagnia Regina d'Italia Rinnovata» sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

R. decreto 22 luglio contenente alcune modificazioni al regolamento del servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi.

D. disposizioni sul personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova, 4 agosto.

Assise. — Ieri il nostro egregio amico e collaboratore avv. Jacopo Moro sosteneva la prima volta una difesa alle Assise.

La sicurezza nell'argomentazione, la facilità, l'eleganza, l'ordine, il colorito della parola, e la prontezza nella replica, affermarono quasi giudizi di sommo favore, di cui il pubblico l'ha sempre rimeritato ogni volta ch'egli finora diede prova di sé nella missione di difensore in altre sedi.

Porgiamo all'amico nostro colle congratulazioni più vive e cordiali gli auguri più sinceri.

Società Corso Cavalli in Padova. — Domenica 15 corr. mese alle ore 2 p. avrà luogo l'estrazione del pulcetro a favore dei soci. Il Comitato direttivo prega i signori Soci che non si sono peranco messi in regola con l'esattore della Società a volerlo fare al più presto onde l'estrazione suddetta non debba soffrire ulteriori ritardi.

L'estrazione si farà nell'Ufficio di Segreteria-Loggia Anziani Piazza Vittorio Emanuele.

Pel Comitato Direttivo

Il Segretario G. PIGAZZI.

Elezioni di Teolo. — Da certo sig. M. G. riceviamo una corrispondenza nella quale questo signore intenderebbe di voler rettificare quanto ci venne comunicato sulle ultime elezioni amministrative di quel comune.

Avute però nuove informazioni possiamo ripetere al sig. M. G. che i nuovi sei eletti sono quasi tutti illettrati, cinque buoni campagnuoli ed uno che esercita la professione dell'oste. L'egregio nostro amico co. Alessandro Nani Mocenigo non è consigliere di nuova nomina, ma fa parte del Consiglio fino dal 1879.

Possiamo anche assicurare che l'ex abate, ex corriere, ex scrittore e non mai riuscito segretario comunale signor Contarini, deve la sua riuscita, a consigliere, a se stesso, risultando anche da quanto ebbe a dire pubblicamente, che nelle schede redatte da lui per gli altri ha trovato più comodo e più spicco segnare il proprio nome e cognome assieme a quello degli altri eletti.

A torto poi il sig. M. G. vorrebbe far credere che a capo del gruppo di questi nuovi eletti ci fosse il conte Alessandro Nani Mocenigo, mentre invece a noi risulta che quando questi si presentava dopo il primo appello per la votazione, informato della condotta del Contarini, stracciò la sua scheda e depositò scheda bianca.

Fatto di Correnzola. — Le più accurate indagini per la scoperta degli autori del resto, di cui davamo cenno nei numeri precedenti, riuscirono fino adesso infruttuose.

Il dipendente rimasto vittima del colpo di fucile, aveva quarant'anni, e lasciò moglie senza figli.

Migliori notizie. — Abbiamo il piacere di dare migliori notizie sulla salute del nostro amico e commilitone, capitano Antonio Tormena, ammazzato in Roma.

Sappiamo che i suoi di famiglia sono partiti nei giorni scorsi per quella volta, e da lettere arrivate ieri era risultata un notevole miglioramento. I numerosi amici del Tormene saranno lieti di questa rassicurante partecipazione.

**Tramway Vicenza-Valdagno.** — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, 3: « Col treno d'oggi delle 11.30 ant. è stato speso al pubblico l'esercizio della linea Vicenza-Arzignano-Valdagno, ma soltanto per viaggiatori e per bigagli. Per le merci si comincerà il servizio tra qualche giorno. Non mancheremo di darne speciale avviso ai nostri lettori.

**Una partita favolosa.** — Giorni sono è stato parlato di una gran partita a zecchinetta giocata a Pietroburgo tra il principe Paolo di Demidoff di San Donato col giovane conte Sciuvaloff, aiutante di campo del granduca Vladimir. La *Vie Parisienne* ce ne dà oggi i precisi ragguagli.

Venne fissato in anticipazione a duecentomila rubli il massimo della perdita possibile, col diritto per il perdente di far cassare allora la partita. Dopo parecchie alternative di vincita e di perdita, avendo la sorte favorito definitivamente il conte Sciuvaloff, il principe Demidoff perdette i duecentomila rubli nella prima giornata. La partita doveva allora esser terminata; ma il principe chiese una rivincita che il conte consentì a dargli con la miglior grazia del mondo.

Allora il giuoco cominciò a prendere un'andatura frenetica. La vena perdente a dichiararsi contraria al principe Demidoff, e questi continuando a comandare rivincite, che gli venivano accordate, un amico comune s'incaricò di notare i punti, senza che due giocatori avessero neppure cognizione della cifra della perdita e della vincita. Poggiano di loro. Giunse il momento in cui il principe Paolo era in perdita di trenta milioni!

Ma allora la sorte girò in suo favore e fu lui che cominciò a guadagnare. Se non che, essendo giunto il termine dei tre giorni, il conte Sciuvaloff volle che la partita avesse da smettere, e siccome i patii eran chiari, non venne fatta alcuna obiezione. Fatto il conto delle perdite e vincite rispettive, si trovò che il principe Demidoff aveva perduto tre milioni e duecentomila rubli: ciò che equivarrà a dodici milioni e ottocentomila franchi se il rublo russo fosse alla pari; ma vista l'infioritura attuale del cambio, la perdita non è, in definitiva, che di circa otto milioni di franchi, come ne è stata data notizia dai giornali.

La sostanza del principe Demidoff essendo di circa cinquanta milioni, quella perdita, per quanto enorme, non lo avrebbe angustiato gran che, ma lo stesso non sarebbe stato per il principe Sciuvaloff, se avesse perduto. Una volta aggiustati i conti, spontaneamente e con bel garbo egli propose al principe di transigere a un milione. Ma il Demidoff non ne volle sapere, ostinandosi a pagare fino all'ultimo rublo.

Intanto, notizia della perdita giunse all'orecchio dell'imperatore, che biasimò energicamente i due giocatori, vietò all'uno di pagare ed all'altro di ricevere, e di sua autorità sovrana, onnipotente, dichiarò nulla la partita. La decisione è saggia, ma le osservazioni onde le si segue il giornale citato non lo sono meno.

« La lezione avrebbe potuto essere più efficace se l'imperatore avesse ordinato al perdente di pagare il milione, del quale il suo compagno di giuoco, dichiarava di contentarsi, e deciso che col milione si fondasse un ospizio destinato a ricoverare le vittime del giuoco ridotte alla mendicizia, il numero delle quali è piuttosto considerevole nella capitale della Russia. »

Ziron Ubaldo di Giovanni d'anni 2 e mesi 4.  
Baro Pierina di Carlo di mesi 10.  
Tutti di Padova.  
Scapochin-Valentini Antonia detta Quaggio fu Sante d'anni 65 villica di Campodarogge vedova.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 3. Rendita Ital. god. an. 1. luglio 1880 — — —  
Id. 1° gennaio 1881 — — —  
I 30 franchi 22.18 22.20.  
MILANO, 3. Rendita It. 92.15.  
I 30 franchi 22.21.  
Nota. Debolezza negli affari, prezzi correnti.  
Grani. Mercato vivo, prezzi in ribasso.  
Lione, 2. Seta. Alcune domande, ma transazioni limitate.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**  
Roma, 2 agosto.  
(S.) Alla gita dell'onor. Depretis a Napoli il preteato fu il desiderio di fare una visita alla sua signora ed al suo bambino, ma il motivo vero, se si deve credere a coloro che si dicono bene informati e che pretendono di sapere dove il diavolo tenga la coda, sarebbe invece quello di calmare gli animi esacerbati di quei molti elettori... non elettori, che tenendo borbottano gli onorevoli San Donato, Billi e Trinchera, nonostante il decreto del prefetto Fasolotti che sospese le elezioni amministrative da farsi sulle liste elettorali del 1879, vollero protestare rumorosamente e con una pubblica dimostrazione contro la relativa deliberazione della Giunta comunale di Napoli.

A vero dire, dopo l'anzidetto decreto prefettizio, quella dimostrazione non aveva proprio nessuna ragione d'essere, e sarebbe stato molto meglio che non venisse fatta, sia perchè non poteva avere nessuna pratica utilità, sia anche perchè ci avrebbe risparmiato il poco encomiabile spettacolo di vedere dei deputati al Parlamento a prendere parte ad una dimostrazione di piazza.  
Comunque sia, poiché cosa fatta capo ha, giova sperare che l'onorevole Depretis riesca a fare sì che le dimostrazioni di tal fatta non debbano più ripetersi, e che gli elettori amministrativi di Napoli si convincano che, non è tumultuando per le piazze e per le vie che riusciranno a costituire un' amministrazione che si occupi seriamente dei vitali interessi del Comune, anziché del predominio dell' uno o dell' altro fra i partiti politici che dividono quella copiosa città che, più di altre molte, ha bisogno di essere bene amministrata onde potere restaurare le proprie finanze e compiere quei molti lavori di utilità pubblica di cui sente più vivamente il bisogno.

Lasciando Napoli per Roma vi dirò che, a tutti i giornali che si dichiarano apertamente avversari al progettato aumento del canone del dazio-consumo devonsi aggiungere anche la *Capitale*, che ha un assennato articolo in proposito; ma, per quanto io ne so, tutti gli articoli di giornali lasciarono il tempo che trovano e non caveranno un ragno dal buco, poiché l'on. Magliani persiste a volere che, Roma, Torino, Venezia e parecchie altre città, nel prossimo quinquennio paghino un canone di gran lunga maggiore che non fosse quello che pagarono nel quinquennio che sta per spirare.

Se Roma possa pagare L. 1,300,000 Torino L. 200,000 e Venezia L. 100,000 di aumento è molto dubbio, ma è pure indubitato che il Governo, avendo d'uopo di fare fronte alle spese, ha il dovere di procurarsi i danari necessari, e, *rebus sic stantibus*, non vi sarebbe punto da stupirsi che l'on. Magliani, oltre l'aumento del dazio-consumo, venisse fuori anche con quella famosa tassa sulle bevande, di cui si parla da tanti anni e che non fu mai votata né applicata.  
L'abolizione del macinato è il più gran trionfo di cui mai vanto la sinistra; ma, siccome quell'abolizione fu dannosa per il pubblico erario, e siccome la natura abborre dal vuoto, il partito ora al potere, volente o nolente, dovette aumentare i dazi doganali sul petrolio, sugli spiriti, sullo zucchero, sul caffè e su altri generi che sono di prima necessità quasi quanto il pane.  
Si assicura che, alla progettata di-

mostrazione delle grandi potenze contro la Turchia, delle navi della Regia marina prenderanno parte due corazzate della seconda divisione navale, e precisamente la *Terribile* comandata dal capitano Libetta, e la *Formidabile* comandata dal capitano Pellion di Persano.

**DAZIO CONSUMO**

Il *Tempo* di Venezia, giornale di sinistra, scrive sull'aumento di centomila lire del canone di Dazio Consumo, fissato dal Ministero per quella città, le parole seguenti, che raccomandiamo all'attenzione di coloro, i quali trovano che il Ministero è anche troppo mite (!!) nelle sue domande.

A tale si è giunti!  
Ecco le parole lodevolissime del *Tempo*:  
« Venezia più che ogni altro Comune, può affermare che la strana perequazione vagheggiata dal Governo, somiglia alla perequazione di Silla: tagliare le teste più alte.  
Doverosa dunque la resistenza. Ci duole assai nel dirlo: ma mancheremo di lealtà il giorno in cui sostenessimo il Ministero anche ne' suoi errori, o per gli errori del Ministero sacrificassimo gli equi e giusti interessi del nostro paese. »

Così il *Tempo*.  
Del resto, come si scorgerà dalla Circolare del Ministero, che pubblicheremo in seconda edizione, si tratta di una *intimazione* bella e buona coll'assegnamento del termine a tutto 25 corrente per dare la relativa dichiarazione e colla *comminatoria* che scaduto infruttosamente quel termine, il governo procederà, *senz'altro*, per la riscossione diretta tanto dei dazii governativi, quanto dei comunali e degli addizionali.  
La *Gazzetta di Treviso*, altro giornale di sinistra, esorta il Sindaco di quella città a chiedere una *diminuzione* del canone già esistente, domanda che fu fatta, pei canoni in genere, dall'onorevole comm. Piccoli, Sindaco di Padova, quando fu Presidente della Commissione sul progetto del Dazio Consumo.

**La questione del dazio consumo**

Il *Conservatore* scrive:  
« Un giornale del mattino instaura che la Giunta, nelle trattative col Governo per il progettato aumento del dazio di consumo, tratta la cosa con precipitazione e con irritazione. La Giunta, ci sembra, non è animata che dal desiderio vivo di evitare che il Comune venga ingiustamente colpito di un aggravio eccessivo e ingiustificato. Se le condizioni del Comune di Roma, sono, di fronte a quelle di altri Comuni, migliori, lo si deve in gran parte al fatto che, ammaestrati dall'esperienza di altri municipi, la maggioranza del Consiglio respinse tutte quelle proposte che avrebbero compromesso il credito di Roma.  
La prudenza e la moderazione del Comune di Roma riceverebbero in tal guisa, anziché un premio, una punizione.  
Se le proposte del Governo dovessero essere poste in effetto, nessun municipio avrebbe interesse a curare la propria finanza. I municipi saprebbero che gli avanzi nei bilanci, anziché servire ad alleggerire i contribuenti, verrebbero richiesti dal Governo per colmare i bilanci dello Stato.

Roma, lo ripetiamo, minaccia di pagare a caro prezzo l'elezione di deputati che, proclamando l'abolizione del macinato, lo preparavano questo bel tiro. »

**Il Principe Tommaso**

Manilla, 11 giugno.  
S. A. R. il Duca di Genova arrivò in quel porto a bordo della *Vittor Pisani* il 7 del giugno scorso, essendo ricevuto con gran pompa dal capitano generale dell'isola, accompagnato dalle autorità civili e militari.  
Uno splendido ballo fu dato al palazzo Malcanang in ossequio al principe della casa di Savoia, al quale ballo intervenne l'alta società della città, nonché il corpo diplomatico, e gli alti funzionari.

**DISPACCI DA ROMA**

Roma, 3.  
Si assicura che il ministero dei lavori pubblici negherà alle Società delle ferrovie la autorizzazione che hanno domandato di ridurre i prezzi di trasporto in favore degli ordini religiosi, perchè le loro associazioni non sono riconosciute dalle nostre leggi.  
(*Gazzetta d'Italia*)  
Roma, 3.

Ieri sera c'è stata la adunanza privata, che era stata annunciata. C'erano presenti oltre a venti consiglieri, i quali si manifestarono solidali con la giunta comunale nel respingere l'aumento del canone del dazio consumo.  
(*idem*)  
Roma, 3.

Già avvocati della difesa del sarto Cordigliani hanno presentato la lista dei testimoni. Sono circa trenta, e c'è compreso anche il sottoprefetto di Viterbo. Hanno domandato come periti il dott. Fiorisperi e il dottor Panizza.  
(*idem*)  
Roma, 3.  
L'Opinione ha un dispaccio da Caserta che annunzia che stanotte è morto il senatore Corsini, e che giungono da ogni parte telegrammi di condoglianza.  
Il *Diritto* dice che l'Austria manifestò disposizioni favorevoli circa le proposte generiche fatte dal governo riguardo ad un regolamento internazionale sulla pesca nell'Adriatico.  
(*Agenzia Stefani*)

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(*Agenzia Stefani*)  
COSTANTINOPOLI, 3. — La Nota collettiva degli ambasciatori riguardante il Montenegro concepita nei termini conosciuti, fu firmata stamane e consegnata oggi ad *Abdolin* passò da *Hatzfeld* decano del Corpo diplomatico.  
LONDRA, 3. — Gladstone passò una notte abbastanza buona; non peggiora.  
COSTANTINOPOLI, 3. — Si conferma che la Porta per evitare la dimostrazione navale, offrirà di cedere Duligno al Montenegro; ora si tratta su questa base.  
LONDRA, 3. — Camera dei Comuni — Il governo annunzia la dimissione di Bartlefrers, governatore del Capo.

**8. Osservatorio Astronomico di Padova**  
4 Agosto 1880  
A mezzodi vero di Padova.  
Tempo med. di Padova o. 12 m. 5 s. 49  
Tempo medio di Roma o. 12 m. 8 s. 16  
Osservazioni meteorologiche seguite all'Palazza di m. 17 dal suolo il m. 26.7 dal livello medio del mare e

	3 agosto	Ora 9 ant.	Ora 3 post.	Ora 9 post.
Bar. a 0°-mill.	749.3	748.6	750.2	
Term. a 5°-10°	+15.4	+16.4	+15.9	
Term. del vapore a 0°	11.47	10.45	10.75	
Umidità relat.	88	75	80	
Dir. del vento	NNW	NNW	WNW	
Vel. del vento	15	26	16	
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.	
	pluv.	pluv.		

Dalle 9 ant. del 1 alle 9 ant. del 2  
Temperatura massima — + 17.5  
minima — + 16.6  
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 3 m. 1,8

**CORRIERE DELLA SERA**

4 agosto  
Un Comizio repubblicano  
Il *Corriere della sera* di Milano ha il seguente dispaccio:  
Roma, 3.  
Giungono da Forlì gravi notizie di

scandali vergognosi occorsi nel comizio tenuto colà domenica, al teatro, con la solita scusa dell'allargamento del suffragio.

Una lettera dell'*Opinione* li racconta diffusamente.  
Il comizio non fu che una lunga sequela di contumelie alla monarchia, di insulti alle istituzioni e di vituperii al Governo.  
Frammezzo a grida e urli, venne tolta la corona sormontante il padiglione del palco reale. Gli astanti portavano coccarde rosse all'occhiello. Il presidente del comizio, presa la parola, disse tra le altre cose che Cairoli ha rinnegato il suo passato, e insultando alla sua famiglia, ha indossato la livrea del cortigiano e del birro.

Allora intervenne il delegato di pubblica sicurezza e volle arrischiare qualche rimostranza, ma egli fu fatto tacere sotto i fischi e gli urli. Quindi proseguirono i discorsi, i quali non furono che una continua invocazione alla Repubblica e alla riunione della Costituente.

**Nuovi tormenti e nuovi tormentati**

Roma, 3.  
Affararsi che varj Ministri, i quali stanno compilando i bilanci preventivi pel 1881, avvertirono il ministro delle finanze M. gliani che non soltanto sono impossibili delle economie, ma che risulta l'ineluttabile necessità di nuove spese.  
Iersera nella annunziativa seduta privata che tennero i consiglieri comunali si deliberò con voto unanime di essere solidali colla Giunta nel respingere ogni e qualunque aumento del dazio consumo.  
Per mercoledì il Consiglio è convocato in seduta pubblica onde ripetere in forma solenne ed ufficiale, tale suffragio, facendo così comprendere che il Consiglio imiterà la Giunta nel dimettersi in massa qualora il Governo non rinunzi in tutto alla domanda d'aumento.  
(*Pungolo*)

**Sicurezza pubblica**

Roma, 3.  
Continuano a giungere gravi notizie sulle condizioni della pubblica sicurezza nel Mezzogiorno.  
Presso Caserta, in Sicilia, fu ricattato un ricco possidente, certo Taglierini.  
(*idem*)

**ULTIMI DISPACCI**

(*Agenzia Stefani*)  
PARIGI, 3. — Risultato definitivo delle elezioni dei consigli generali, costituiti la Corsica. Eletti 902 repubblicani, 372 conservatori, 125 ballottaggi: i repubblicani guadagnarono 240 seggi.  
VIENNA, 3. — Il Principe e la Principessa di Serbia sono arrivati.  
LONDRA, 3. — Dispaccio ufficiale da Quetta 2: Dicesi che le Tribù Afgane si riunirono fra Chaman e Chandabar. Ayubk in si avanzò fino a Nuvarez e spei forze per attaccare Chaman. Si crede che la sua cavalleria marci verso K'kan per intercettare i vivieri destinati a Chandabar.  
LONDRA, 3. — Si ha da Cabul 3: Il generale Roberts ricevette ordine di recarsi a Canchar con forze potenti di tutte le armi.  
COSTANTINOPOLI, 3. — La nota circa il Montenegro fu consegnata oggi, ed accorda alla Porta tre settimane per applicare la convenzione del 12 aprile. Se la Turchia non l'applicasse sarà invitata ad unirsi alle potenze per consegnare Duligno al Montenegro.  
LONDRA, 3. — Lo stato di Gladstone continua ad essere soddisfacente.  
Camera dei Comuni — *Hirlington* assicura che i telegrammi nulla contengono di allarmante riguardo a Cabul. Gladstone non potrà assistere alle sedute per lungo tempo.  
LONDRA, 4. — Gladstone stia meglio; la febbre diminuisce. I Lordi respinsero con 282 voti contro 51 il bill pel compenso ai fittaiuoli Irlandesi.  
Roberts marcia con dieci mila uomini in soccorso di Candahar.  
Il *Times* annunzia che la Persia compra cartucce in Austria.  
PARIGI, 4. — Il *Figaro* annunzia che l'ambasciatore di Francia al Vaticano è obbligato a lasciare il posto per salute e.

L'Official dice che Bacourt, sotto capo di gabinetto degli esteri, è incaricato dell'interim, come primo segretario della medesima ambasciata.

**NOTIZIE DI BORSA**

	3	4
<b>Wienner</b>		
Rendita italiana	92	92 1/2
Oro	22 1/2	22 1/2
Londra tre mesi	27 1/2	27 1/2
Francia	110 80	110 80
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	—	918
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	445	—
Obbligazioni meridionali	—	250
Banca toscana	—	866 50
Credito mobiliare	980	—
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
<b>Parigi</b>		
Rendita francese 3 0/0	84 85	85
» 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	119 60	118 65
Rendita italiana 5 0/0	83 35	83 15
Banca di Francia	—	—
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb.-venete	177	175
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	280	280
Ferrovie romane	—	142
Obbligazioni romane	333	—
Obbligazioni lom. de	262	261
Rendita austriaca	54.75	53.25
Cambio su Londra	25 32	25 32
Cambio sull'Italia	10	10
Consolidati inglesi	—	97 81
Lotti	38 75	39.58
<b>Vienna</b>		
Mobiliare	275 30	274 30
Lombarda	80 25	80
Ferrovie dello Stato	279 25	277 60
Banca Nazionale	825	826
Napoleoni d'oro	9 36	9 37
Cambio su Parigi	46 45	46 55
Cambio su Londra	117 75	117 95
Rendita austriaca	72 90	72 70
Metallico al 5 p. 100	71 07	71 72
Prestito 1866 (lotti)	131 75	130
<b>Berlino</b>		
Mobiliare	474 50	476 50
Lombarda	139	139 60
Austriache	482	480 50
Rendita italiana	84 10	84

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Moschin, ger. resp.

**ANNUNZI**

**SOCIETA' UNIVERSALE ROMANA**  
DI MUTUE ASSICURAZIONI  
**Incendio-Grandine-Bestiami**  
Ricerarsi degli Agenti Viaggiatori di Assicurazione, questi e privati, che possano assumere subito il mandato. Ricerarsi pure degli Agenti fissi in ogni località della Provincia. Intulle presentarsi senza ottime referenze. Ristrubuzioni convenienti. Dirigersi al sottoscrittore in Vicenza G. B. TONISSINI Direttore Centrale.  
3-374

**FABBRICA CAPPELLI**  
PIU' VOLTE PREMIATA  
di  
**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro basai sul fusto di tela; detti di tutto feltro: flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.  
BORGO CODALUNGA, N. 4789.

**SI AVVISA**

che sono in vendita due burati grandi da bianco con meccanismi e scala di proprietà del fallimento Romano Giacomo, siti in Battaglia in locale attiguo all'Officina Molini dei Ssi.  
Le offerte per iscritto e contro firmate si dovranno recapitare a tutto 15 agosto p. v. in Padova allo studio Suman-Carazi Piazza delle Erbe N. 369, dove pure potrà ognuno rivolgersi per informazioni.  
Padova li 25 luglio 1880.

**ACQUA DI MARE**

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè del Commercio** in Piazza delle Biade **PADOVA** avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibita. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.  
CALLEGARI ORAZIO.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 1° agosto  
NASCITE  
Maschi N. 0. — Femmine N. 1.  
MATRIMONI  
Vittorio Eugenio fu Gaspare carrettiere celibe con Casagrande Teresa fu Lidoro domestica nubile.  
Franco Stefano di Luigi villico celibe di Roncon con Trevisan Maria di Mariano villica nubile di A. Bignasego.  
MORTI.  
Marigole Antonio fu Francesco d'anni 70 pollivendolo coniugato.

Acqua e Polvere dentifrici  
**DOCTEUR PIERRE**  
 della Facoltà di Medicina di Parigi  
 MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873  
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.  
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

**GOTTA E REUMATISMI**  
 LIQUORE e PILLOLE del Laville della Facoltà di Parigi.  
 Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiatale da caffè bastano per togliere i più violenti dolori).  
 Le Pillole, preparate, proteggono il ritorno degli accessi.  
 Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.  
 Vendita all'ingrosso presso F. GONAR, 28, rue St-Louis, Parigi.  
 Vendita al minuto presso MANZONI & C. E DAI PRINCIPALI FARMACISTI.

**INJECTION BROU**  
 Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Stallo Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.  
 23-103

Storia di Padova Dante e Padova  
 Prezzo L. 15      Prezzo L. 6

**LE INSERZIONI** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 79 - 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.  
  
 Si conserva inalterata e pura. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura feruginosa a domicilio.

**Acque dell'Antica Fonte di PEJO**  
 Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale  
 100 Bottiglie Acqua L. 23 -      L. 36 50  
 Vetri e cassa „ 13 50  
 50 Bottiglie Acqua L. 12 -      L. 19 50  
 Vetri e cassa „ 7 50  
 Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale. 14-294

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

**PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT**  
 DI PARIGI  
 Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendersi con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio o fatica.

**GOLA**  
 VOGÈ e BOCCA  
**PASTIGLIE DETHAN**  
 Raccomandate contro i Mali di Gola, Angina, Estinzioni di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.  
 PREZZO: L. 3.  
 Esigete sulle etichette la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1 luglio 1880

Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA
omnibus 8,40 a	4,30 a	omnibus 5,55 a	5,17 a	Padova . part.	5,22	5,23	6,48
diretto 8,54 a	4,54 a	„ 5,55 a	5,42 a	Vigodarzere . part.	5,33	5,33	6,59
omnibus 9,19 a	5,5 a	„ 5,55 a	5,58 a	Campodarsago . part.	5,44	5,45	7,10
„ 9,35 a	5,10 a	„ 5,55 a	6,5 a	S. Giorgio Part.	5,55	5,54	7,24
„ 9,50 a	5,15 a	„ 5,55 a	7,30 a	Campodarsago . part.	5,58	5,58	7,33
„ 10,15 a	5,30 a	„ 5,55 a	8,15 a	Villa del Conte . part.	5,17	5,18	7,47
„ 10,30 a	5,45 a	„ 5,55 a	9,00 a	Cittadella . part.	5,30	5,31	7,54
„ 10,45 a	6,00 a	„ 5,55 a	9,45 a	Assiano . part.	5,44	5,45	8,04
„ 11,00 a	6,15 a	„ 5,55 a	10,30 a	Bassano . part.	5,58	5,57	8,17
„ 11,15 a	6,30 a	„ 5,55 a	11,15 a	„ . part.	6,05	6,04	8,30
„ 11,30 a	6,45 a	„ 5,55 a	12,00 a	„ . part.	6,12	6,11	8,43
„ 11,45 a	7,00 a	„ 5,55 a	12,45 a	„ . part.	6,19	6,18	8,56
„ 12,00 a	7,15 a	„ 5,55 a	13,40 a	„ . part.	6,26	6,25	9,09
„ 12,15 a	7,30 a	„ 5,55 a	14,35 a	„ . part.	6,33	6,32	9,22
„ 12,30 a	7,45 a	„ 5,55 a	15,30 a	„ . part.	6,40	6,39	9,35
„ 12,45 a	8,00 a	„ 5,55 a	16,25 a	„ . part.	6,47	6,46	9,48
„ 13,00 a	8,15 a	„ 5,55 a	17,20 a	„ . part.	6,54	6,53	10,01
„ 13,15 a	8,30 a	„ 5,55 a	18,15 a	„ . part.	7,01	7,00	10,14
„ 13,30 a	8,45 a	„ 5,55 a	19,10 a	„ . part.	7,08	7,07	10,27
„ 13,45 a	9,00 a	„ 5,55 a	20,05 a	„ . part.	7,15	7,14	10,40
„ 14,00 a	9,15 a	„ 5,55 a	21,00 a	„ . part.	7,22	7,21	10,53
„ 14,15 a	9,30 a	„ 5,55 a	21,55 a	„ . part.	7,29	7,28	11,06
„ 14,30 a	9,45 a	„ 5,55 a	22,50 a	„ . part.	7,36	7,35	11,19
„ 14,45 a	10,00 a	„ 5,55 a	23,45 a	„ . part.	7,43	7,42	11,32
„ 15,00 a	10,15 a	„ 5,55 a	24,40 a	„ . part.	7,50	7,49	11,45
„ 15,15 a	10,30 a	„ 5,55 a	25,35 a	„ . part.	7,57	7,56	11,58
„ 15,30 a	10,45 a	„ 5,55 a	26,30 a	„ . part.	8,04	8,03	12,11
„ 15,45 a	11,00 a	„ 5,55 a	27,25 a	„ . part.	8,11	8,10	12,24
„ 16,00 a	11,15 a	„ 5,55 a	28,20 a	„ . part.	8,18	8,17	12,37
„ 16,15 a	11,30 a	„ 5,55 a	29,15 a	„ . part.	8,25	8,24	12,50
„ 16,30 a	11,45 a	„ 5,55 a	30,10 a	„ . part.	8,32	8,31	13,03
„ 16,45 a	12,00 a	„ 5,55 a	31,05 a	„ . part.	8,39	8,38	13,16
„ 17,00 a	12,15 a	„ 5,55 a	32,00 a	„ . part.	8,46	8,45	13,29
„ 17,15 a	12,30 a	„ 5,55 a	32,55 a	„ . part.	8,53	8,52	13,42
„ 17,30 a	12,45 a	„ 5,55 a	33,50 a	„ . part.	9,00	8,59	13,55
„ 17,45 a	13,00 a	„ 5,55 a	34,45 a	„ . part.	9,07	9,06	14,08
„ 18,00 a	13,15 a	„ 5,55 a	35,40 a	„ . part.	9,14	9,13	14,21
„ 18,15 a	13,30 a	„ 5,55 a	36,35 a	„ . part.	9,21	9,20	14,34
„ 18,30 a	13,45 a	„ 5,55 a	37,30 a	„ . part.	9,28	9,27	14,47
„ 18,45 a	14,00 a	„ 5,55 a	38,25 a	„ . part.	9,35	9,34	14,60
„ 19,00 a	14,15 a	„ 5,55 a	39,20 a	„ . part.	9,42	9,41	14,73
„ 19,15 a	14,30 a	„ 5,55 a	40,15 a	„ . part.	9,49	9,48	14,86
„ 19,30 a	14,45 a	„ 5,55 a	41,10 a	„ . part.	9,56	9,55	14,99
„ 19,45 a	15,00 a	„ 5,55 a	42,05 a	„ . part.	10,03	10,02	15,12
„ 20,00 a	15,15 a	„ 5,55 a	43,00 a	„ . part.	10,10	10,09	15,25
„ 20,15 a	15,30 a	„ 5,55 a	43,55 a	„ . part.	10,17	10,16	15,38
„ 20,30 a	15,45 a	„ 5,55 a	44,50 a	„ . part.	10,24	10,23	15,51
„ 20,45 a	16,00 a	„ 5,55 a	45,45 a	„ . part.	10,31	10,30	16,04
„ 21,00 a	16,15 a	„ 5,55 a	46,40 a	„ . part.	10,38	10,37	16,17
„ 21,15 a	16,30 a	„ 5,55 a	47,35 a	„ . part.	10,45	10,44	16,30
„ 21,30 a	16,45 a	„ 5,55 a	48,30 a	„ . part.	10,52	10,51	16,43
„ 21,45 a	17,00 a	„ 5,55 a	49,25 a	„ . part.	10,59	10,58	16,56
„ 22,00 a	17,15 a	„ 5,55 a	50,20 a	„ . part.	11,06	11,05	17,09
„ 22,15 a	17,30 a	„ 5,55 a	51,15 a	„ . part.	11,13	11,12	17,22
„ 22,30 a	17,45 a	„ 5,55 a	52,10 a	„ . part.	11,20	11,19	17,35
„ 22,45 a	18,00 a	„ 5,55 a	53,05 a	„ . part.	11,27	11,26	17,48
„ 23,00 a	18,15 a	„ 5,55 a	54,00 a	„ . part.	11,34	11,33	17,61
„ 23,15 a	18,30 a	„ 5,55 a	54,55 a	„ . part.	11,41	11,40	17,74
„ 23,30 a	18,45 a	„ 5,55 a	55,50 a	„ . part.	11,48	11,47	17,87
„ 23,45 a	19,00 a	„ 5,55 a	56,45 a	„ . part.	11,55	11,54	18,00
„ 24,00 a	19,15 a	„ 5,55 a	57,40 a	„ . part.	12,02	12,01	18,13
„ 24,15 a	19,30 a	„ 5,55 a	58,35 a	„ . part.	12,09	12,08	18,26
„ 24,30 a	19,45 a	„ 5,55 a	59,30 a	„ . part.	12,16	12,15	18,39
„ 24,45 a	20,00 a	„ 5,55 a	60,25 a	„ . part.	12,23	12,22	18,52
„ 25,00 a	20,15 a	„ 5,55 a	61,20 a	„ . part.	12,30	12,29	19,05
„ 25,15 a	20,30 a	„ 5,55 a	62,15 a	„ . part.	12,37	12,36	19,18
„ 25,30 a	20,45 a	„ 5,55 a	63,10 a	„ . part.	12,44	12,43	19,31
„ 25,45 a	21,00 a	„ 5,55 a	64,05 a	„ . part.	12,51	12,50	19,44
„ 26,00 a	21,15 a	„ 5,55 a	65,00 a	„ . part.	12,58	12,57	19,57
„ 26,15 a	21,30 a	„ 5,55 a	65,55 a	„ . part.	13,05	13,04	20,10
„ 26,30 a	21,45 a	„ 5,55 a	66,50 a	„ . part.	13,12	13,11	20,23
„ 26,45 a	22,00 a	„ 5,55 a	67,45 a	„ . part.	13,19	13,18	20,36
„ 27,00 a	22,15 a	„ 5,55 a	68,40 a	„ . part.	13,26	13,25	20,49
„ 27,15 a	22,30 a	„ 5,55 a	69,35 a	„ . part.	13,33	13,32	20,62
„ 27,30 a	22,45 a	„ 5,55 a	70,30 a	„ . part.	13,40	13,39	20,75
„ 27,45 a	23,00 a	„ 5,55 a	71,25 a	„ . part.	13,47	13,46	20,88
„ 28,00 a	23,15 a	„ 5,55 a	72,20 a	„ . part.	13,54	13,53	21,01
„ 28,15 a	23,30 a	„ 5,55 a	73,15 a	„ . part.	14,01	14,00	21,14
„ 28,30 a	23,45 a	„ 5,55 a	74,10 a	„ . part.	14,08	14,07	21,27
„ 28,45 a	24,00 a	„ 5,55 a	75,05 a	„ . part.	14,15	14,14	21,40
„ 29,00 a	24,15 a	„ 5,55 a	76,00 a	„ . part.	14,22	14,21	21,53
„ 29,15 a	24,30 a	„ 5,55 a	76,55 a	„ . part.	14,29	14,28	22,06
„ 29,30 a	24,45 a	„ 5,55 a	77,50 a	„ . part.	14,36	14,35	22,19
„ 29,45 a	25,00 a	„ 5,55 a	78,45 a	„ . part.	14,43	14,42	22,32
„ 30,00 a	25,15 a	„ 5,55 a	79,40 a	„ . part.	14,50	14,49	22,45
„ 30,15 a	25,30 a	„ 5,55 a	80,35 a	„ . part.	14,57	14,56	22,58
„ 30,30 a	25,45 a	„ 5,55 a	81,30 a	„ . part.	15,04	15,03	23,11
„ 30,45 a	26,00 a	„ 5,55 a	82,25 a	„ . part.	15,11	15,10	23,24
„ 31,00 a	26,15 a	„ 5,55 a	83,20 a	„ . part.	15,18	15,17	23,37
„ 31,15 a	26,30 a	„ 5,55 a	84,15 a	„ . part.	15,25	15,24	23,50
„ 31,30 a	26,45 a	„ 5,55 a	85,10 a	„ . part.	15,32	15,31	24,03
„ 31,45 a	27,00 a	„ 5,55 a	86,05 a	„ . part.	15,39	15,38	24,16
„ 32,00 a	27,15 a	„ 5,55 a	87,00 a	„ . part.	15,46	15,45	24,29
„ 32,15 a	27,30 a	„ 5,55 a	87,55 a	„ . part.	15,53	15,52	24,42
„ 32,30 a	27,45 a	„ 5,55 a	88,50 a	„ . part.	16,00	15,59	24,55
„ 32,45 a	28,00 a	„ 5,55 a	89,45 a	„ . part.	16,07	16,06	25,08
„ 33,00 a	28,15 a	„ 5,55 a	90,40 a	„ . part.	16,14	16,13	25,21
„ 33,15 a	28,30 a	„ 5,55 a	91,35 a	„ . part.	16,21	16,20	25,34
„ 33,30 a	28,45 a	„ 5,55 a	92,30 a	„ . part.	16,28	16,27	25,47
„ 33,45 a	29,00 a	„ 5,55 a	93,25 a	„ . part.	16,35	16,34	25,60
„ 34,00 a	29,15 a	„ 5,55 a	94,20 a	„ . part.	16,42	16,41	25,73
„ 34,15 a	29,30 a	„ 5,55 a	95,15 a	„ . part.	16,49	16,48	25,86
„ 34,30 a	29,45 a	„ 5,55 a	96,10 a	„ . part.	16,56	16,55	25,99
„ 34,45 a	30,00 a	„ 5,55 a	97,05 a	„ . part.	17,03	17,02	26,12
„ 35,00 a	30,15 a	„ 5,55 a	98,00 a	„ . part.	17,10	17,09	26,25
„ 35,15 a	30,30 a	„ 5,55 a	98,95 a	„ . part.	17,17	17,16	26,38
„ 35,30 a	30,45 a	„ 5,55 a	99,90 a	„ . part.	17,24	17,23	26,51
„ 35,45 a	31,00 a	„ 5,55 a	100,85 a	„ . part.	17,31	17,30	26,64
„ 36,00 a	31,15 a	„ 5,55 a	101,80 a	„ . part.	17,		